

Alla serata con Dario Fo e Franca Rame il palco arretra, nuovi posti in platea

Un riposizionamento del palco al San Lazzaro per l'atteso spettacolo di domani sera di Dario Fo e Franca Rame «L'anomalo bicefalo» (nella foto un momento dello spettacolo) ha creato la possibilità per alcune file di posti altrimenti "coperte", di essere usufruite dal pubblico. Dalla Promovies, inoltre, fanno sapere che in questi giorni in alcune punti di prevendita s'era diffusa la voce che i posti erano andati quasi esauriti, ma non è così.

Gli organizzatori hanno comunicato che ci sono ancora centinaia di buoni posti in vendita, disponibili sia nelle tribune numerate che in quelle non numerate. Oltre alla citata aggiunta di una nuova e contenuta dotazione di posti in platea, i biglietti saranno venduti anche direttamente alle biglietterie del Palasport San Lazzaro a partire dalle 15.30 di domani. Oggi e domani, si acquistano anche in tutti i punti di prevendita.



Papà Fo e mamma Rame a Padova, il figlio Jacopo a Schio

È "L'anomalo bicefalo", l'ultimo, contro-verso spettacolo di Dario Fo e Franca Rame, ad inaugurare domani la 17. Stagione del Nuovo Teatro di Padova - Il teatro dei comici, organizzata dalla Promovies. Andrà in scena alle 21 al Palasport San Lazzaro, in anteprima per il Veneto e per il Nord Italia, dopo il debutto romano dei giorni scorsi. Questa volta il premio Nobel punta su una feroce satira del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. I biglietti costano da 21 a 18 euro. C'è ancora una buona disponibilità di posti, disponibili sia nelle tribune numerate che quelle non nu-

merate, contrariamente alle voci di tutto esaurito diffuse in questi giorni, per assistere a questo atteso spettacolo. Prevedite nelle filiali Unicredit (ex Cariverona); info 800 323285; numero verde per conoscere i punti vendita più vicini 800-323285049; oppure 049-8718617, o ancora www.promovies.it.

Per una combinazione, la stessa sera il figlio della coppia, Jacopo Fo, presenta al teatro Astra di Schio (ore 21) l'irriverente e "apocrittico monologo" "Anche la sogliola finge l'orgasmo, figuriamoci il resto". Jacopo Fo, che nella cittadina vicentina inau-

gura anche il primo punto vendita dell'associazione Alcatraz, spiega che il suo spettacolo, nonostante sia "apocalittico", contiene un messaggio "La situazione è critica ma non disperata, ma servirebbero nuove idee, nuove energie, nuove strategie, per salvare questa umanità che viaggia verso l'estinzione a velocità abissale".

I due spettacoli, di contenuti diversi ma egualmente critici sull'oggi, vanno - come già scritto - in contemporanea, lasciando forse nel dubbio su quale vedere, nonostante la chiara differenza tra gli interpreti.

IL GAZZETTINO

09-12-2003

CORRIERE DEL VENETO

EDIZIONE DI PADOVA - ROVIGO

Gli appuntamenti musicali di città e provincia In 3.500 per Dario Fo, Alirio Diaz ai Giganti

PADOVA — Erano davvero tanti, almeno 3500, mercoledì sera al Palasport di San Lazzaro, per assistere al nuovo spettacolo di Dario Fo, «Anomalo bicefalo». Tra il pubblico c'era anche il giornalista Marco Travaglio. Poi c'era l'avvocato Covi, segretario provinciale dello Sdi, l'ex deputato dei Verdi Gianni Tamino. Intanto si avvicina il week-end e fioccano gli appuntamenti. Alle ore 17 inaugura presso l'atelier Antonelli, in Corso Garibaldi 7, la prima mostra personale dell'artista orafo di ultima generazione Massimo Antonelli, intitolata «Collezione blu». Al Mandrillo Pizza e Note ci sono gli Ostetrika Gamberini una delle cover band più richieste nei locali di tutta Italia. A partire dalle 22.30 per informazioni 049.8977424. Ai

Greenwich può di Curtarolo ci sono gli Hannibal con Alex de Rosso. Per informazioni 049.557097. Al Country Star di Albignasego questa sera ci sono gli Ashcorn, musica trash metal. Per informazioni 328.7565485. Al Piccolo teatro in Via Asolo concerto dell'Ensemble del sonar di corde e fiato, musiche di Vivaldi, Tartini, Corelli. Per informazioni 049.8827288. Al teatro sociale di Cittadella, per la rassegna dedicata alla

prosa, questa sera «La fiaccola sotto il moggio» con Flavio Bucci e Caterina Vertova. Per informazioni 049.5970627. Alle ore 21.00 presso la Sala dei Giganti in Piazza Capitaniato c'è il grande chitarrista Alirio Diaz con Paolo Muggia, per una serata da non perdere.

DIVERTIRSI DOVE E QUANDO

prosa, questa sera «La fiaccola sotto il moggio» con Flavio Bucci e Caterina Vertova. Per informazioni 049.5970627. Alle ore 21.00 presso la Sala dei Giganti in Piazza Capitaniato c'è il grande chitarrista Alirio Diaz con Paolo Muggia, per una serata da non perdere.

La grande notte dell'Anomalo Bicefalo

Dario Fo e Franca Rame a Padova con la storia satirica di Berlusconi

PADOVA. Ci sono ancora posti disponibili (anche numerati) in prevendita e al botteghino del Palasport San Lazzaro (tel. 049-774319) per lo spettacolo *L'Anomalo Bicefalo* di e con Dario Fo e Franca Rame, in scena stasera alle 21. Lo spettacolo, che inaugura la stagione del Nuovo Teatro della Promovies ed è una prima per il Nord Italia, è una commedia satirica dedicata al premier Silvio Berlusconi e alle sue vicende. Dopo il debutto a Roma e le poche repliche fin qui seguite, il pubblico ha risposto con il tutto esaurito. Ed anche la critica ha sottolineato la validità drammaturgica del testo e la vitalità della coppia in scena.

Con un trucco tradizionale (una fossa sul palco) vedremo Dario Fo, abbassare la propria statura di oltre mezzo metro, con le braccia ad animare due gambette, mentre altre due braccia vengono mosse da un mimo na-

scosto dietro di lui. La messinscena ricorda da vicino quella del *Fanfani rapito* di 30 anni fa. Franca Rame invece fa la parte della moglie del premier, che ricorda al marito, passo passo, tutte le tappe della sua carriera. Il plot della vicenda è semplice: Berlusconi scappa ad un attentato in cui invece trova la morte Putin; Dario Fo appare in scena fasciato alla testa, quale segno di un'operazione chirurgica che ha trasferito parte del cervello (e della personalità) del premier russo al collega italiano. Si inizia con un Fo, nei panni di un regista, che pensa di fare un film su Berlusconi e assume Anastasia (Franca Rame) come attrice. Da qui la vicenda di un Berlusconi che dopo l'attentato a Putin e il trapianto di una parte del cervello del leader russo subisce evidenti danni. Non ricorda più nulla e così un Berlusconi nano, come lo rappresenta lo stesso Fo, si



Dario Fo e Franca Rame in una scena dell'«Anomalo Bicefalo»

trova costretto a farsi raccontare dalla moglie Veronica il suo passato. Ecco il pretesto per Fo per riempire la sua commedia satirica («con la satira - dice il premio Nobel - il potere s'incassa da morire») parlando della censura dei comici oggi in tivù, delle società off-shore, ma anche dello scandalo P2. Il fatto è che di fronte ad un'immagine così triste del suo personaggio lo stesso Berlusconi, che non è

più lui e ogni tanto parla anche in russo, si ravvede. Va in Parlamento e abolisce tutte le presunte leggi che avrebbero favorito la sua impunità.

Ma in *L'Anomalo Bicefalo* ce n'è anche per la sinistra: compare un fantoccio di D'Alema che, accusato di non aver fatto nulla contro Berlusconi nei suoi 5 anni di governo, si trova a ballare con Fo al canto: «Facci danzare al ballo furbo del compromesso».

Teatro Tenda



Debutta all'Estravagario l'atteso e discusso lavoro del premio Nobel e della moglie Franca Rame. Al Nuovo una mostra con i suoi disegni

Dario Fo e la strana coppia

Berlusconi e Putin al centro de «L'anomalo bicefalo»

di Betty Zanotelli

La strana coppia. Un premier italiano e un leader russo di oggi. Un legame cerebrale, il loro. Almeno secondo quanto succede nell'atteso spettacolo (i biglietti per le due recite sono esauriti da tempo) *L'anomalo bicefalo* che Dario Fo e Franca Rame presentano stasera e domani (alle 21) all'Estravagario Teatro Tenda. Al centro della rappresentazione ci sono Silvio Berlusconi e Vladimir Putin, un duo singolare si diceva. Singolare perché? Nota a tutti la loro reale amicizia, nello show immaginato dal premio Nobel per la letteratura, i due potenti restano vittime di un attentato. Putin perde la vita; quella di Berlusconi, invece, resta appesa a un filo. La salvezza gli potrebbe arrivare solo da un trapianto di cervello, quello del sodale Putin. Detto fatto. *L'anomalo bicefalo* parte proprio di qui, da un'operazione felicemente avvenuta. Ne parliamo con il responsabile primo, Dario Fo.

Perché ha puntato proprio su Putin?

«C'è una motivazione logica e ben visibile. Il nostro capo del governo si è

scelto un amico caro che invita dappertutto e in ogni occasione; un amico che difende a spada tratta, facendo anche figure barbinate come quando, in un incontro pubblico, è intervenuto per proteggerlo da chi lo attaccava per la politica in Cecenia. Ebbene, se c'era qualcuno che poteva difendersi da solo su questo punto, era proprio Putin. E invece, senza conoscere i reali problemi dell'ex Unione Sovietica, Berlusconi ha detto la sua. Vedendo l'imbarazzo dell'amico, ha difeso le elezioni cecene in un modo che ha dell'incredibile soprattutto perché esse sono state all'insegna di brogli e ricatti. Particolari, questi, che tutti conoscono. A maggior ragione, dunque, penso che fare certe affermazioni alla stampa internazionale

sia veramente fuori luogo. Il nostro presidente del Consiglio, però, ogni tanto, esce dal seminato. L'altro giorno, per esempio, ha detto che la vera forza del futuro e del presente è la televisione, ossia quella che oggi rappresenta la totale non informazione».

Qual è il messaggio che *L'anomalo* intende dare?

«Lo spettacolo, alla fine, è una foto in termini

ovviamente grotteschi del personaggio che ci guida e che determina la nostra vita. L'obiettivo di ogni nostro lavoro è informare; il traguardo è tanto più importante in un momento in cui la disinformazione rappresenta il disastro di questo tempo. Così accade che la gente non ascolta più perché sente la banalità delle cose che vengono dette e legge sempre meno. Spesso

trovo persone stordite o deluse dalla politica. Magari avevano votato per il centrodestra e ora si accorgono che i risultati tanto attesi non ci sono stati. E allora hanno una reazione molto pericolosa, quella di lasciar perdere tutto e tutti. Questo, invece, è un atteggiamento che non bisogna accettare. Perciò è importante la satira, il grottesco, il lazzo inteso, che dà in una sola battuta l'idea e soprattutto provoca la consapevolezza dei fatti. Così, il lazzo diventa sintesi d'informazione».

Il pubblico come accoglie lo spettacolo?

«In modo straordinario, addirittura commovente. Nei giorni scorsi a Padova sono arrivate 5 mila persone».

Cosa pensa della cancellazione del programma della Guzzanti «Raio»?

«Ormai è diventato un

fatto storico e, secondo me, vergognoso. È una delle grosse gaffe che il Potere crede di fare restando impunito. Credo invece che dovrà pagare una cosa del genere».

Quali sono i confini della satira?

«Non esistono. L'unico limite è non arrivare a insultare impunemente su cose false, ma, nella tradizione antica, essa è anche sberleffo. Non a caso si dice "La satira mette il re in mutande" con tutte le conseguenze del caso».

A novembre è partito *Atlantide*, il canale satellitare creato da suo figlio Jacopo. Quali traguardi si prefigge?

«Questa sarà una battaglia lunga da portare

avanti ma qualche buon risultato già c'è. I programmi? Ci stiamo lavorando. Una delle cose che sicuramente faremo è registrare, dopo la tappa a Milano, proprio *L'anomalo bicefalo* per poi trasmetterlo a gennaio su questo canale».

Alla rappresentazione dell'*Anomalo bicefalo* è collegata anche una mostra di suoi disegni, che è stata inaugurata ieri nel foyer del Nuovo. Di cosa si tratta?

«Sono bozzetti teatrali e fanno parte del mio mondo. Credo, dunque, che possano essere interessanti per il pubblico».

L'Arena

17-12-2003

«Lo spettacolo vuole essere una foto grottesca di chi oggi ha il potere. La disinformazione, grande disastro dei nostri tempi»